

Telve notizie

Direttore Carlo Spagolla - Direttore responsabile C. Brandalise - Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV - Autorizzazione Trib. Trento del 12/5/84 N. 439 - Stampa Panfilo Castaldi - Feltre
Pubblicazione trimestrale - Foto di Roberto Spagolla - Contiene Inserto Redazionale

NOTIZIARIO INFORMATIVO DEL COMUNE DI TELVE



SOMMARIO

1. Presentazione
2. Attività amministrativa
3. Il punto sulle opere prioritarie per il paese
4. Rubrica storica
5. Rubrica culturale
6. Spazio ambiente
7. Vita associativa: notiziario delle Associazioni
8. Avvisi e raccomandazioni utili

anno X n. 17

agosto 1992

1.

Presentazione

Un nuovo numero di "TELVE NOTIZIE", una nuova rubrica dedicata ai lettori più giovani, ma che sicuramente potrà interessare anche gli adulti.

"El Filò" è il titolo ed in essa troveranno spazio racconti, poesie, leggende e fiabe di carattere locale.

L'intento è quello di recuperare e riproporre, seppur nei limiti della presente pubblicazione, un patrimonio tradizionale di mirabile fantasia che, trasmesso oralmente di generazione in generazione, rischia ogni giorno di più di cadere nell'oblio.

In questo numero inoltre la presentazione del

bilancio di previsione per il 1992 e per il triennio 1992/1994 ed una sintetica esposizione dell'attività amministrativa svolta in questi primi otto mesi dell'anno.

Le prospettive future non paiono affatto rosee, soprattutto sul piano finanziario, ed i ritardi nella ammissione a finanziamento sulle leggi provinciali di interventi comunali da tempo programmati e pianificati, costituiscono un chiaro indice della difficile situazione in cui si vengono a trovare gli enti locali.

LA REDAZIONE

2.

Attività amministrativa

Nel periodo dicembre 1991 - luglio 1992 il Consiglio Comunale è stato convocato 6 volte mentre le sedute di Giunta sono state 22. Riassumiamo brevemente le delibere di Consiglio più significative e di rilevante interesse. Quelle relative ai lavori pubblici sono citate nella rubrica delle opere prioritarie per il paese.

NOMINA DI UN ASSESSORE SUPPLENTE: nella seduta del 27/12/1991 è stato nominato il nuovo assessore supplente geom. Matteo Franzoi in seguito alle dimissioni presentate dal rag. Luciano Vinante. La nomina è avvenuta con 8 voti favorevoli su 14 consiglieri presenti. Riportiamo integralmente le dichiarazioni di voto dei vari gruppi quali appaiono dai verbali del Consiglio:

"Il Sindaco rileva che, a seguito della presa d'atto, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 115 del 29.11.1991, esaminata, ai fini dell'esercizio del controllo di legittimità, dalla Giunta Provinciale nella seduta del 20.12.1991 sub n. 12129/2-b, delle dimissioni dalla carica di Consigliere ed Assessore supplente del Sig. Luciano

Vinante, risulta da nominare un Assessore supplente. Propone la nomina del Consigliere Matteo Franzoi. Propone inoltre che, al fine di consentire l'immediata piena operatività della Giunta, la presente deliberazione sia dichiarata immediatamente esecutiva.

Il Consigliere Valerio Stenico preannuncia la propria astensione, precisando che tale voto di estensione non è determinato da sfiducia nei confronti della persona proposta, ma ha un significato politico, derivante dalla sua non partecipazione alla maggioranza. Dichiarò di augurarsi che l'attività che verrà svolta dal nuovo Assessore possa risultare valida quanto quella svolta dall'Assessore Vinante, del quale, pur nella diversità di opinioni, ha sempre riconosciuto l'impegno.

Anche il Capogruppo DC Giancarlo Orsinger preannuncia il voto di astensione del proprio Gruppo, motivato dalla volontà di confermare nei confronti della maggioranza la medesima posizione assunta in occasione dell'elezione del Sindaco e della Giunta nel giugno 1990".

ISTITUZIONE E NOMINA DELLA COMMISSIONE CIMITERIALE: è emersa la opportunità di istituire la Commissione cimiteriale, avente il compito di formulare proposte e pareri in ordine alla gestione del cimitero. Questi i componenti nominati dal Consiglio: il Sindaco, Ferrai Riccardo e Stroppa Natalino per la maggioranza, Zanetti Clemente e Fedele Riccardo per la minoranza.

BILANCIO DI PREVISIONE 1992. Nella seduta consiliare del 6 marzo è stato approvato, con 8 voti favorevoli e 6 astenuti il bilancio di previsione per l'esercizio 1992 e la relazione triennale 1992 - 1994. Su questo punto si è ovviamente sviluppato un ampio ed interessante dibattito che si ritiene di dover adeguatamente documentare, riportando integralmente il verbale relativo e le dichiarazioni ad esso allegate. Come di consueto si riportano 3 tabelle che evidenziano nei numeri le previsioni di bilancio.

Il Sindaco ricorda come il bilancio di previsione per l'esercizio 1992 e la relazione previsionale e programmatica per il triennio 1992-94, proposti dalla Giunta comunale, siano già stati posti a disposizione dei Consiglieri e, almeno in parte, illustrati nella seduta del 28.2.1992. Dà quindi lettura della suddetta relazione previsionale e programmatica.

Precisa inoltre:

- che l'entità dei trasferimenti provinciali di cui alla L.P. 3.7.1990, n. 20, è stata prevista sulla base dell'incremento dell'entità dei vari fondi, determinata per il corrente anno con l'art. 4 della L.P. 30.1.1992, n. 6, rispetto all'anno precedente;
- che le percentuali di incremento previste nel bilancio comunale sono comunque inferiori rispetto a quelle dell'incremento dell'entità dei fondi a livello provinciale;
- che, nella quantificazione dei trasferimenti in parola, non si è tenuto conto delle indicazioni contenute nella nota del Servizio Enti Locali della Provincia Autonoma di Trento prot. n. 2000/62-R del 24.2.1992, pervenute tardivamente rispetto alla data di predisposizione del documento contabile;
- che, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 9 della L.P. 3.7.1990, n. 20, introdotto con l'art. 5 della L.P. 30.1.1992, n. 6, una quota del fondo per lo sviluppo degli investimenti minori pari a L. 75.000.000 viene destinata al finanziamento degli oneri di ammortamento di mutui, oneri che, al netto di contributi in annualità e di altri

trasferimenti a parziale loro copertura, ammontano a L. 92.662.879, anticipazioni sul Fondo Forestale Provinciale escluse.

Il Consigliere Clemente Zanetti ricorda di aver votato a favore del bilancio di previsione per l'esercizio 1991. Osserva però che i principali interventi previsti in tale bilancio non sono stati avviati e vengono ora nuovamente riproposti nel bilancio 1992. Ritiene che, considerato il continuo slittamento di anno in anno degli interventi previsti, si sia praticamente fatta solo dell'ordinaria amministrazione. Preannuncia pertanto il proprio voto di astensione.

Il Sindaco risponde che, considerata la sua precedente esperienza di membro della Giunta, il Consigliere Zanetti dovrebbe sapere che non è certo facile ottenere il tempestivo inserimento nei piani provinciali degli interventi previsti, condizione questa indispensabile per il loro finanziamento.

Il Consigliere Giancarlo Orsingher dà lettura delle "Osservazioni del Gruppo DC al Bilancio di previsione 1992" che si allegano alla presente deliberazione.

Il Sindaco risponde:

- dati anagrafici: dovrebbe seguire un certo recupero rispetto ai primi dati provvisori del censimento;
- aree residenziali: una corretta pianificazione urbanistica sicuramente non consente di accontentare tutti; non è però vero che le aree manchino del tutto; una risposta positiva al problema verrà inoltre data con l'intervento previsto in Via Tolver;
- priorità nella realizzazione degli interventi: considerata la necessità di ottenere i finanziamenti provinciali, le scelte non dipendono esclusivamente dalla volontà del Comune, soprattutto quando si opera in base a leggi provinciali diverse;
- l'intervento del Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale è stato richiesto;
- l'intervento sull'ex-Municipio è rinviato nel tempo, perché sono stati ritenuti prioritari l'ultimazione dei lavori di restauro e consolidamento del Municipio ed altri interventi minori previsti in bilancio.

Il Consigliere Giancarlo Trentinaglia osserva che si potrebbe pensare ad un utilizzo dell'ex-Municipio quale centro di servizi per gli anziani.

Il Consigliere Giancarlo Orsingher lamenta la scarsa attenzione verso il problema del controllo del traffico ed in particolare della sosta degli autoveicoli.

PROSPETTO DELLE PRINCIPALI SPESE IN CONTO CAPITALE
(opere pubbliche, acquisti, investimenti, ecc) previste per il triennio 1992/94

DESCRIZIONE DELL'OPERA	costo previsto dell'opera	anni di presunto realizzo
1. - Costruzione magazzino per il Corpo dei VV.FF. Volontari	1991/92	1.106.000.000
2. - Ampliamento cimitero	1992	600.000.000
3. - Restauro chiesa di S. Giovanni Nepomuceno	1992	221.183.000
4. - Ampliamento della biblioteca	1992	600.000.000
5. - Parcheggio presso gli impianti sportivi	1992/93	175.000.000
6. - Restauro della chiesa arcipretale	1992	466.649.000
7. - Sistemazione dell'impianto di illuminazione pubblica dell'abitato	1993	620.000.000
8. - Sistemazione malga Cagnon	1993	306.000.000
9. - Sistemazione viabilità in loc. Musiera di Sotto	1993/94	200.000.000
10. - Sistemazione viabilità impianti sportivi	1993/94	250.000.000
11. - Acquisizione ed urbanizzazione area edificabile loc. Tolver	1993	400.000.000
12. - Ricostruzione malga Cere	1993	296.400.000
13. - Realizzazione alloggi per anziani	1993/94	1.515.000.000
14. - Costruzione fognatura in loc. Calamento	1994	750.000.000

PARTE 1 - Entrata:	previs. definit. anno 1991	variazioni 1991 su 1992	previs. assest. anno 1992
Titolo I - Entrate tributarie	226.300.000	-	226.350.000
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti dello Stato, della Provincia, della Regione etc.	1.148.094.000	+ 10,00%	1.262.916.000
Titolo III - Entrate extratributarie	408.628.000	+ 7,33%	438.590.000
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitali, riscossioni di crediti e ammortamenti	1.890.629.000	+ 52,11%	2.875.776.000
Titolo V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	917.140.000	+ 19,01%	1.091.510.000
Titolo VI - Partite di giro	280.000.000	+ 60,71	450.000.000
Avanzo di amministrazione	203.840.000	+ 42,09%	289.643.000
Totale generale dell'entrata	5.074.631.000	+ 30,74%	6.634.785.000

PARTE 2 - Spesa:	previs. definit. anno 1991	variazioni 1991 su 1991	previs. assest. anno 1992
Titolo I - Spese correnti			
Sezione 1: amministrazione generale	516.903.000	+ 16,81%	603.772.000
Sezione 3: sicurezza pubblica e difesa	51.400.000	+ 11,67%	57.401.000
Sezione 4: istruzione e cultura	314.049.000	- 2,21%	307.118.000
Sezione 6: interventi nel campo sociale	428.986.000	+ 0,14%	429.574.000
Sezione 7: trasporti e comunicazioni	218.049.000	- 1,69%	221.728.000
Sezione 8: interventi nel campo economico	39.053.000	- 1,76%	38.366.000
Sezione 9: oneri non ripartibili	104.863.000	+ 21,00%	126.883.000
Totale spese correnti	1.673.303.000	+ 6,67%	1.784.842.000
Titolo II - Spese in conto capitale	2.783.017.000	+ 44,60%	4.024.276.000
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	338.311.000	+ 11,04%	375.667.000
Titolo IV - Partite di giro	280.000.000	+ 60,71%	450.000.000
Totale generale della spesa	5.074.631.000	+ 30,74%	6.634.785.000

Il Consigliere Valerio Stenico premette di non nascondersi la difficoltà di amministrare, dovendo ottenere finanziamenti da altri. Dichiarò di non condividere l'analisi del Gruppo DC sulle aree fabbricabili, ritenendo che il decremento della popolazione sia solo in parte dovuto a tale questione, che l'analisi sull'andamento demografico non possa venir limitata alla sola sostituzione del Comune, ma debba tener conto dell'andamento del fenomeno almeno a livello provinciale e della forza di attrazione dei centri maggiori e che sia da considerare positivo già il fatto che la popolazione di Telve sia sostanzialmente stabile. Ritene importante il bilancio 1992 e la relazione triennale 1992-94, trattandosi del periodo centrale del quinquennio di durata in carica dell'attuale Amministrazione. Procede quindi ad una dettagliata analisi delle opere pubbliche previste nei bilanci dell'esercizio 1988 in poi, osservando che sono numerose quelle che non sono state avviate, che per alcune sembra esservi stata la scelta del definitivo abbandono, mentre per altre si assiste al ripetuto slittamento agli esercizi successivi. Tra gli interventi che slittano nel tempo sottolinea in particolare quello concernente la ripavimentazione di strade: considerato che non sarà realizzata prima della fine dell'anno in corso, sarebbe stato opportuno attuare l'intervento provvisorio proposto quasi un anno fa. Considera il 1991 un anno perso: lo dimostra il fatto che non è entrato in ammortamento nessun nuovo mutuo; sono stati infatti unicamente proseguiti i lavori di restauro del Municipio e di sistemazione dell'acquedotto, che si protraggono entrambi ormai da troppo tempo. Ritene che ciò sia derivato dalla non volontà di dare attuazione a quanto programmato dall'Amministrazione precedente. Osserva che nel bilancio 1992 sono previste opere pubbliche per circa 3 miliardi e mezzo, che sicuramente non sarà possibile avviarne più della metà e che l'aver abbandonato quanto previsto in precedenza ha fatto perdere molto tempo, essendo necessari almeno due anni di tempo per poter avviare un'opera. Invita la maggioranza a fare una scelta precisa delle cose da fare, tenendo conto di ciò che può effettivamente venir realizzato. Dichiarò di ritenere improcrastinabili il rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica, essendo l'attuale del tutto inadeguato, la realizzazione di marciapiedi, anche all'interno dell'abitato, la realizzazione di parcheggi e di piazzole di sosta per gli autobus di linea, l'ampliamento del Cimitero. Osserva che va posta attenzione, oltre che sull'andamento demografico e la situazione economica, sulla situazione dei servizi pubblici: va affrontato il problema degli anziani, indivi-

duando gli interventi più opportuni; la rinuncia all'asilo-nido costituisce indubbiamente un negativo passo indietro. Considera fondamentale il problema del decadimento dei servizi, derivante sia dalla mancata attivazione di nuovi servizi che dall'abbandono di servizi già esistenti. Rileva che il Comune deve affrontare il problema dello sviluppo turistico: andrebbe incentivato l'affitto degli alloggi liberi esistenti in paese, consentendo in tal modo lo sviluppo dell'attività turistica senza compromettere l'indubbia risorsa costituita dall'integrità delle zone di montagna. Osserva che la stessa relazione triennale ricalca l'impostazione delle prime relazioni risalenti a 6-7 anni fa: manca ogni approfondimento sulla situazione demografica esteso alla dinamica concernente le diverse fasce di età, come pure sulla situazione economica; manca ogni riferimento alle potenzialità di Telve quale centro di un bacino di utenza sovraumunale. Ritene indispensabile avviare dei contatti con le Amministrazioni comunali di Telve di Sopra, Torcegno e Carzano per verificare la possibilità di affrontare insieme alcune problematiche comuni. Rileva che anche il problema della vigilanza potrebbe forse venir risolto in tale ambito. Propone di utilizzare l'art. 38 della L.P. 14.2.1991, n. 5, che incentiva l'acquisizione di aree. Richiama, quali questioni da affrontare, quelle già poste in sede di approvazione del bilancio per l'esercizio 1991, aggiungendovi inoltre le seguenti: realizzazione di un marciapiede tra gli abitati di Telve e di Borgo, circolazione in Via Aurora (ne va previsto o l'allargamento o la percorribilità in un unico senso di marcia), realizzazione di un parcheggio tra Via Degasperi e Via Grazie, riacquisizione ad uso pubblico dell'area occupata in Via Pretorio.

Il Sindaco risponde:

- non è vero che la Giunta in carica abbia abbandonato gli interventi già programmati dalla precedente; nessun vecchio progetto è stato infatti abbandonato, ne sono stati invece aggiunti di nuovi;
- tutte le opere finanziate dall'Assessorato Provinciale ai Lavori Pubblici sono slittate di un anno: dal 1990 al 1991; vi è stato inoltre anche il periodo di blocco dei mutui della Cassa depositi e prestiti;
- alcuni degli interventi riguardanti l'acquedotto sono stati appositamente distribuiti su più anni al fine di poter utilizzare per il loro finanziamento i mutui della Cassa depositi e prestiti con ammortamento a totale carico dello Stato;
- ripavimentazione strade: il finanziamento è stato perfezionato nell'autunno 1991; i lavori ini-

zieranno dopo la prossima Pasqua;

- il rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica è condizionato all'ammissione nei piani provinciali; è stata comunque data priorità, rispetto a tale intervento, alla realizzazione della Caserma per il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, all'ampliamento del Cimitero ed al completamento della ripavimentazione delle strade;
- il completamento dei lavori di restauro e di consolidamento del Municipio è stato condizionato dal finanziamento provinciale, di cui è prevista la concessione sul bilancio provinciale 1992;
- non sono il rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica e la ripavimentazione delle strade ad essere essenziali per il rilancio dell'attività commerciale, ma una maggiore iniziativa da parte dei privati;
- la realizzazione dei programmi dell'Amministrazione comunale è condizionata dalla concessione dei contributi provinciali e dalla possibilità, sempre limitata, di accesso al credito e ciò era stato evidenziato anche in sede di presentazione del programma della Giunta.

L'Assessore Paolo Zanetti rileva che i contatti con le Amministrazioni dei Comuni vicini concernenti la gestione della biblioteca e l'eventuale istituzione di punti di prestito hanno dato risultati deludenti.

Il Consigliere Valerio Stenico osserva che, contrariamente a quanto indicato nella relazione previsionale e programmatica, il servizio di asilo-nido non esiste più.

Il Sindaco replica che, anche dopo la comunicazione della disdetta al Comune di Borgo, il servizio resta pienamente attivo fino al 31 luglio 1992.

Il Consigliere Maurizio Scotton dichiara che gli obiettivi indicati nella relazione previsionale e programmatica sono tutti condivisibili, ma che ha la sensazione che siano un po' destinati a rimanere sulla carta: l'attività commerciale e turistica langue; per quanto riguarda le zone di montagna si prevede qualche intervento frammentario, ma manca totalmente un piano coerente di utilizzo di quel territorio che si intende salvaguardare; la mancanza di aree fabbricabili ha comportato, solo nel corso del '91, 7-8 casi di emigrazione verso altri Comuni per la realizzazione di nuove abitazioni. Ricorda che la proposta di realizzazione di alloggi protetti per anziani era stata portata urgentemente all'attenzione del Consiglio in una delle sue prime sedute, perché esisteva un problema di rispetto dei termini di presentazione

della richiesta di contributo; poi non se ne è più parlato. Osserva che, considerata la rilevanza della questione, essa andrebbe analizzata a fondo e sottoposta per tempo al Consiglio.

Allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 6.3.1992.

Osservazioni del Gruppo DC al Bilancio di previsione 1992

Andamento demografico

Anche se non ancora ufficializzati, i dati più recenti relativi al censimento della popolazione, fanno ammontare a 1725 i residenti nel Comune di Telve all'ottobre 1991, con un decremento di 30 unità rispetto al dicembre precedente, ciò è in parte dovuto al saldo negativo tra i nati e i morti, ma anche alla emigrazione di telvati verso paesi limitrofi (questo fatto è facilmente rilevabile al momento del periodico aggiornamento delle liste elettorali). Una delle prime motivazioni di tale esodo è la difficoltà nel trovare aree edificabili sul territorio comunale, per cui molti censiti di Telve sono costretti a ricercare sistemazioni in altri paesi. D'ora in poi anche la mancanza di un servizio quale l'asilo nido sarà motivo, in particolare per le giovani coppie, di scelte in tale direzione.

Attività economiche ed occupazione

Si registra una situazione sostanzialmente invariata rispetto al 1990 per quanto riguarda l'attività agricola e quella industriale, mentre sono in calo l'attività commerciale e quella turistica: in paese nell'ultimo anno hanno cessato l'attività la fotofioreria e due bar nel "centro storico"; in Musiera ha chiuso l'esercizio di alimentari ed in Calamento è evidente la difficoltà in cui si trovano i due alberghi esistenti, tanto che viene prospettata la possibilità di una loro chiusura.

Nessun intervento di sostegno è stato posto in essere dall'amministrazione, e neppure ne sono previsti nel programma triennale, al fine di favorire l'attività turistica. La scelta di abbassare il limite della zona a pascolo ha posto un'ulteriore limitazione a tale attività.

Servizi comunali

Ci auguriamo che nel corso del 1992 il servizio di distribuzione dell'acqua potabile torni finalmente ad essere efficiente e che la visibilità interna (pavimentazione) torni ad essere accettabile anche al fine di permettere l'accesso dell'autobus di linea all'interno del paese; più volte abbiamo chiesto una regolamentazione dei par-

cheggi (cioè impedire la sosta in punti pericolosi e in vicinanza dei parcheggi vuoti!), ma finora non è stato fatto niente.

Molto è stato ormai detto sull'asilo nido: non ci resta che ribadire la nostra decisa disapprovazione verso la scelta operata dalla maggioranza che in tale occasione si è dimostrata particolarmente ottusa.

Nulla è stato fatto a sostegno dell'attività degli anziani, e nulla è nelle previsioni.

Obiettivi ed interventi

Leggendo la relazione previsionale e programmatica risulta che "l'obiettivo di fondo è quello di favorire il permanere nel comune della popolazione", ma i dati suesposti stanno, secondo noi, a dimostrare il contrario. La scelta di tipologie abitative come quelle adottate in via Hofer sembra non incontrare il gradimento della popolazione (10 alloggi non sono stati ancora assegnati dopo dieci anni).

Per quanto riguarda il "consolidamento dell'attività turistica", l'attuale indirizzo seguito dall'amministrazione sembra diretto in senso opposto.

Non sono poi di stimolo alla "crescita sia civile che culturale della popolazione":

- l'esclusione del Gruppo anziani dalla commissione culturale;
- la poca sensibilità ed il mancato intervento sul problema dell'accoglienza;
- il persistente rifiuto di dare spazio alle minoranze sul notiziario comunale;
- l'aver considerato solamente sotto il profilo economico un servizio di indubbia rilevanza sociale come l'asilo nido.

Riguardo ai "nuovi interventi in ordine di priorità", è da notare come ben dieci dei quindici previsti lo scorso anno siano slittati in avanti nel tempo ed alcuni di questi avevano già subito uno slittamento lo scorso anno. Non sembra quindi molto affidabile questa programmazione. Non ci troviamo poi completamente d'accordo con l'ordine delle priorità.

Sicuramente la realizzazione di infrastrutture per anziani e la costruzione della fognatura in Calamento dovrebbero avere la precedenza sulla sistemazione di malga Cagnon e sulla ricostruzione di malga Cere.

Altri problemi che si dovrebbero risolvere, e che già abbiamo fatto emergere in occasione dell'approvazione del bilancio dello scorso anno, riguardano:

- la regolare apertura della biblioteca comunale;

- la sistemazione di alcuni tratti della strada che dai Molechi porta a Musiera;
- la regolamentazione dell'accesso dei mezzi autorizzati alle zone di montagna;
- l'intervento in tempi brevi a sostegno di anziani soli e bisognosi attraverso l'installazione del telefono, nell'attesa della realizzazione dei servizi per anziani.

Inoltre:

- si dovrebbe trovare una destinazione per alcuni edifici di proprietà comunale non utilizzati (o sottoutilizzati), come l'ex ambulatorio, le vecchie scuole medie e la vecchia sede del municipio (in via Fabbri);
- si dovrebbero proporre al Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale della PAT interventi (che risulterebbero praticamente gratuiti) di recupero di aree degradate e di sistemazione di zone verdi;
- si dovrebbero sistemare gli impianti sportivi nei pressi delle scuole elementari e medie (campo polivalente, pista, pedane e spogliatoi).

Lo scorso anno il Gruppo della DC approvò il bilancio di previsione auspicando che le osservazioni da noi formulate fossero tenute nella giusta considerazione. Ciò non è avvenuto, come pure non sono quasi mai state considerate le varie proposte da noi effettuate nel corso dell'anno.

Pur non obiettando sulla parte del bilancio riguardante le spese correnti, non ci troviamo d'accordo con varie scelte programmatiche fatte dalla Giunta; queste motivazioni ci portano a preannunciare l'astensione dalla votazione del bilancio 1992.

APPROVAZIONE DISCIPLINA DEL COMMERCIO AMBULANTE E DEL RELATIVO REGOLAMENTO

È stato approvato nella seduta del 27 dicembre 1991 il regolamento e la disciplina del commercio ambulante. Con questo provvedimento si è inteso mettere ordine anche in questa materia che a volte ha sollevato non poche questioni e dubbi. La nuova disciplina prevede sostanzialmente la conferma della situazione già di fatto esistente e cioè mercato settimanale il venerdì con n. 3 posteggi e fiera biennale primaverile con 10 posteggi. Ovviamente il numero dei posteggi può essere variato in presenza di ulteriori esigenze della popolazione. Presso gli uffici comunali è consultabile tutta la documentazione inerente l'argomento.

REVISIONE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO DEI BENI SILVO-PASTORALI

Alla fine del 1992 cessa il periodo di validità del piano di assestamento dei beni silvo-pastorali di proprietà del Comune attualmente vigente. La sua revisione è resa obbligatoria da una specifica norma di Legge. Trattasi in sintesi di riquantificare la massa legnosa di proprietà del Comune, di verificarne la variazione in aumento o in diminuzione nel corso del decennio di validità del piano, di controllare i confini delle varie sezioni del bosco e delle proprietà comunali. La relativa spesa prevista ammonta a Lire 63 milioni ed è finanziata per 28 milioni da contributo provinciale, per 28 milioni mediante anticipazione sul Fondo Forestale Provinciale e per il resto con fondi propri. L'incarico è stato conferito, previo

confronto con 4 offerte, allo studio tecnico dott. Raimondo Buffa e dott. Roberto Micheli di Carzano.

PROGETTO LAVORI SOCIALMENTE UTILI FINALIZZATO AL SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE

Trattasi dell'ormai consueto intervento finalizzato al recupero ambientale di zone abbandonate che prevede l'occupazione di 3 operai, di cui uno disoccupato e 2 in situazione di svantaggio sociale. La spesa complessiva ammonta a 42 milioni ed è coperta con un contributo provinciale di 27 milioni e per la rimanenza con fondi del bilancio comunale. La realizzazione del progetto è stata affidata alla Cooperativa Lavoro e Servizi Valsugana.

3. Il punto sulle opere prioritarie per il paese

RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE STRADE INTERNE. Sono ormai a buon punto i lavori di ripavimentazione di via A. Degasperi da parte della Ditta Zambiasi geom. Carlo & C. s.n.c. Dopo la pausa estiva inizieranno gli inter-

venti sulle altre strade previste. Frattanto l'Assessorato ai Lavori Pubblici della PAT ha inserito nel piano un ulteriore intervento di 135 milioni per il completamento della sistemazione delle strade interne.



Ripavimentazione strade del paese: posa cubetti di porfido in Piazza Vecchia.



L'attuale formazione del Corpo Volontario Vigili del Fuoco.

COSTRUZIONE DELLA CASERMA PER IL CORPO VOLONTARIO DEI VIGILI DEL FUOCO. A seguito di modifiche richieste dal servizio Edilizia Pubblica della Provincia Autonoma di Trento è stato rielaborato il progetto con conseguente rideterminazione dell'entità dell'intervento in Lire 1 miliardo e 106 milioni. Nella seduta consiliare del 27 dicembre è stato quindi riapprovato il progetto ed autorizzato il Sindaco ad effettuare gli atti necessari per l'espropriazione dei terreni necessari per la realizzazione dell'opera. Il gruppo DC ha espresso voto di astensione confermando i dubbi sull'ubicazione dell'intervento. Nel frattempo la Provincia ha quantificato il relativo contributo nella misura del 60% in conto capitale. Si sta ora approntando la documentazione definitiva per dare l'avvio ai lavori; non siamo comunque ancora in grado di azzardare tempi di inizio dell'opera.

AMPLIAMENTO CIMITERO. È stato completato da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale il progetto relativo che si trova all'esame degli uffici Provinciali per il parere definitivo; la spesa prevista è stata quantificata in 600 milioni dei quali 300 sono inseriti nel piano provinciale con un contributo in conto capitale del 60%. Per la rimanenza è stata inoltrata la relativa richiesta di finanziamento. Con delibera consiliare n. 125 dd 27/12/91 è stata avviata la procedura espropriativa per l'acquisizione dell'area necessaria all'ampliamento.

SISTEMAZIONE DELLE TOMBE PRIVATE. Problemi nella acquisizione dell'impegno nei confronti di alcuni privati fanno ritardare l'inizio dei lavori.

PARCHEGGIO presso gli impianti sportivi. In data 13 febbraio 1992 è stato stipulato il contratto di acquisto dell'area necessaria per l'intervento in argomento dalla Sig.ra Bettega Giovanna al prezzo di Lire 7.800.000 e dalle Sig.re Bollich Marina e Bollich Pierina al prezzo di Lire 1.980.000. Il progetto relativo è stato riesaminato in Consiglio Comunale su richiesta del consigliere Zanetti Clemente che aveva sottoposto una soluzione progettuale alternativa, respinta dalla maggioranza. Con delibera del 5/6/92 è stato approvato un primo stralcio di Lire 84.500.000 da finanziarsi con la assunzione di un mutuo di pari importo presso il Consorzio BIM del Brenta. Sia l'approvazione del progetto stralcio che la assunzione del mutuo sono stati approvati con i soli voti favorevoli della maggioranza. Appena perfezionata la pratica del mutuo si provvederà all'appalto dei lavori.

RESTAURO DEL MUNICIPIO. Problemi burocratici hanno fatto slittare di alcuni mesi la approvazione ed il finanziamento definitivo dei lavori di completamento del restauro del Municipio. È stato necessario approntare un progetto di completamento per la somma di Lire 254 milioni ed una perizia suppletiva e di variante di Lire 55 milioni. Su tali importi è previsto l'intervento provinciale nella misura di Lire 215 milioni a fondo perduto.

SISTEMAZIONE MALGA CAGNON. Nella seduta consiliare del 27 dicembre 1991 è stato approvato il progetto di sistemazione della malga Cagnon. I lavori consistono nella ricostruzione della "casera", nella razionalizzazione dei volumi esistenti al fine di agevolare il lavoro nella Malga. La spesa prevista ammonta a Lire 305 milioni, sulla stessa è stato richiesto l'intervento della provincia in base alle leggi sull'agricoltura vigenti. Se ne prevede orientativamente l'inizio dei lavori nel corso della primavera del 1993. Il progetto è stato redatto dal geom. Camillo Dandrea.

REALIZZAZIONE IMPIANTO DI MINERALIZZAZIONE DELL'ACQUA POTABILE. È stato affidato all'impresa ITECO s.r.l. con sede in Trento l'appalto per la realizzazione dell'impianto di mineralizzazione. La spesa prevista am-

monta a 94 milioni ed è finanziata con mutuo con ammortamento a totale carico dello Stato. I lavori sono attualmente in corso e si prevede la messa in funzione dell'impianto nel corso dell'autunno.

AMPLIAMENTO BIBLIOTECA. Quest'opera non è stata inserita ancora nei piani Provinciali dell'Assessorato alla Cultura per mancanza di fondi.

RESTAURO CHIESA DI S. GIOVANNI NE-POMUCENO. Siamo ancora in attesa della risposta alla richiesta di ammissione ai benefici delle Leggi Provinciali inoltrata all'Assessorato alla cultura (Assessore Grandi).

RESTAURO CHIESA ARCIPRETALE. Sono state presentate alla Provincia due domande di contributo su due diverse Leggi. Al momento siamo in attesa delle relative risposte.

4. Pagine di storia - Rubrica Storica



(a cura del dott. Paolo Zanetti)

Nel marzo di quest'anno si è tenuta la manifestazione 'NCONTRAMARZO che ha avuto un positivo riscontro di pubblico ed una entusiastica accoglienza sulla stampa regionale, per la genuinità ed il rigore storico con cui è stata riproposta una tradizione che sembrava ormai destinata all'oblio, anche se, per il vero, i ragazzini non hanno mai smesso di percorrere le strade di Telve al suono dei campanacci (e delle "brondine") per salutare l'arrivo della primavera. La manifestazione, specialmente per la complessità organizzativa, avrà d'ora innanzi una cadenza biennale.

Sulla tradizione di "ndar 'incontramarzo", il nostro concittadino Roberto Spagolla ha avuto modo di scrivere sul periodico culturale "Ciacere en trentin" (n. 19 - marzo 1991).

Ci sembra giusto riproporre di seguito, a beneficio dei nostri lettori, quanto riguarda Telve ed i telvati.

La Valsugana ride e si para a primavera, gli uccelli ritornano e la mammola fiorisce, ma Tesino è ancora coperto da un metro di neve...", così disegnava l'andamento di stagione nel marzo 1888 un corrispondente in agricoltura tesino e ciò ripropone il registro, i lineamenti evocativi per accostamento, dei rituali per la bella stagione; feste della primavera quali gesti popolari alternativi, di rinnovamento di ciclo stagionale, di reazione alle sfasature di un modus di vita, affondano l'esistenza nella fisionomia sociale ed in particolar modo rurale e qui nell'area di montagna, segnata da un lungo isolamento di civiltà, dove la ritualità marginale consegna gesti, cerimonie, canti, sopravvive l'usanza del bruciamento dell'inverno, della purificazione, del festeggiamento della primavera. Il rito viene così amplificato a festa con manifestazione corale con dialogo a distanza, con distruzione del fantoccio-simbolo, appuntamenti che si ripetono nel nostro Trentino come nella "canta dei mesi" della Valle del Cembra, nel carnevale degli arlecchini o "matòci" della Valfioriana, oppure di quello etnico della Valle dei Mòcheni. Segnali affidabili in questo senso, vengono ancora dalla Valsugana e Tesino: **l'incontramarzo** (o contra marzo), **i bugluei**, **la zingaresca**, sono consuetudini riconducibili alla propiziazione del benessere e della bella stagione: l'impianto e l'animazione sono anche qui contrassegnati da una identità spaziale temporale e linguistica ed è interessante tracciare via via i riferimenti endemici per conoscere le singole capacità di autorappresentazione, percepire le varietà o le diversità delle trame e delle stesure; si possono così scoprire, ad esempio, l'esibizione

Foto storica: il gruppo allievi corso lavoro 1942/43 (in periodo di guerra!) nella sede scolastica di Via Grazie (ex Ospedale Nuovo). Al centro il maestro Segalla.



dell'incertezza e della religiosità in quel di Telve, della furberia e sicurezza nel Tesino, del giuoco e della burla in quel di Grigno. Lacerti espressivi tramandati risentono tuttavia della corruzione del tempo e delle mode, benché non espropriati dai languori consumistici e lessicali odierni; rimane il conforto della resistenza della forma dialettale ed il dialetto è dato dei sensi, della elaborazione del reale, è soprattutto consapevolezza.

Marzo stà dunque per primavera, per rinnovamento, per risveglio, per manciate di semina come il riversarsi sulle strade dei paesi di giovani e di gente; l'addio all'inverno, all'insicurezza avviene nel rilancio del ricamo amoroso (lo sposalizio figurato) e nel frastuono giovanile delle scampanate.

L'appuntamento, sfidando la concezione del tempo lineare e strumentale, batte in Valsugana la propria fase di vita, aperta al sorriso della stessa gente.

"**Ndar incontra marzo**", argomenta Angelico Prati nel suo "Dizionario Valsuganoto", "andare in giro pel paese facendo fracasso come nella scampanata, nelle due ultime sere di febbraio, e nella prima di marzo (in certi paesi, come Telve, Torcegno, di pieno giorno). Un tempo andavano i giovani e gli adulti, ora quasi solo i ragazzi. Vanno anche sotto la finestra delle ragazze, rivolgendo loro alcune parole e presentando loro il primo dì un matazzo, il secondo dì la dòta, il terzo dì il moroso. Il primo marzo una volta solevano cantare: «siamo intrati ne lo marzo con questa gran virtù: canto ncor stasera, e po' no canto pu'».

Dal sedimento di questa usanza, dai testi sovente mutili, è possibile ricostruire una fattura

scenica di elementi celebrativi dell'amore, del bel tempo, della propiziazione, in particolare l'approccio, la farsa degli amici o messi, i raduni nei cormèi (rioni), il chiasso dei campanacci agitati da gruppi di ragazzetti, la recita dell'ordito amoroso, mescolanza di timore e profferta nella parlata dialettale.

Negli ultimissimi tempi è stata tentata in valle una restituzione conservativa abbastanza corretta della costumanza, di capacità attrattiva anche perché assicurante risalto ai motivi umani: l'affresco della vita di paese di un tempo con la sua inconsapevole povertà, ma con la sua dignità e serenità. A Telve (dal 1989) e Spera (1990) è avvenuta la ristesura della farsa, con la costruzione scenica di piazza: il triduo si è trasformato in recita in quadretti. Nel primo caso (testo di Roberto Spagolla e Paolo Pecoraro) la tradizione reclama il maritaggio di una giovane coppia, dietro insistenza recitativa di amici burloni (serenate) tenuta sotto il pontesèlo col sorgo (granoturco); nel secondo (testo di Roberto Spagolla) viene innestata una trama di dialogo a distanza fra due sostenitori o divulgatori ("crioni"), con percussione dei bandoni nel corso dei ritornelli, nella finalità di una combinazione matrimoniale ridicola fra due persone anziane del luogo.

TELVE

(come accennato in narrativa, nel 1989 ha avuto luogo nella Piazza Maggiore la prima ricostruzione della costumanza, con recita, e musica composta dal prof. Nello Pecoraro, così nel 1990, ma in seguito la manifestazione avrà scadenza biennale).

(serenata)

*siamo entrati ne lo marzo
con questa gran virtù:
canto ncor stasséra
e po' non canto più...*

(gli amici del moroso)

*gen luna, zercià da vento
la stagion l'è for a stento
fane dir l sò tormento...*

*Margarita, o fiore fresco
spòrdete fora, gen arente
ghè chive uno dal cor ardente
bèlo e bon, l tò Francesco...*

*l'è ben mpiantà, fòrte e san
l'è desmissià, sèrio, onèsto
l gà sòldi, ròba, l'è bacàn
l sarà tò, se ti fè presto*

(seguono riferimenti scortesi e paragoni con i paesi della valle)

*no l'è dal Borgo
ma ti lo sè
gà campi e sorgo
l'è proprio n re!*

*tira, para, martèla
vèrdi pur la tempedèla
del cor duro comè scròzo
falo pur sto maridòzo!*

(appaiono due amiche della morosa, che espongono le sue ragioni e pretese) poi, battibecco fra gli stessi rappresentanti dei morosi.

*con lù no la gavarà pensieri
gnente odor de stàla o cavalgéri
no ghe sarà vèci o cugnai d mèdo
pensarà lù solo al sò corèdo*

(le due amiche ribattono)

*Margarita la gà zà la dòta
vegné qua, fichéghe l naso
pori crui, no la volé còta
òcio: seda e lìn e nò bombaso*

(l'epilogo o terzo quadretto è la promessa formale fra i due innamorati)



Foto storica: Bortolo Capraro nella sua falegnameria in Telve (anni venti?); il documento è stato inviato dalle nipoti per via materna Edda e Vilma Dalla Zana, residenti in San Paolo (Brasile), che ricevono Telve Notizie.

(Margarita)

*granfato no ti è capì gnente:
no veditu che ò cambià vèsta
che son quà proprio arente
parchè con ti me sento in fèsta
anca l me cor l se nzampegàva
ma mi no stavo mai debando
dopo, magari, te digo quando
da bravo, ti ghe nè de bèle
far la facia da cretìn...
tò dito SI ncor a Scurèle
ala sagra de Valantìn...*

(Francesco)

*adèss me sento tanto mègio
l'amor l'è tuti i gorgoli del Zegio
(= Torrente vicino a Telve)
dame quà la tò manòta bèla
i òci i sluse comè na stela... (bacio, ecc.)*

(Margarita)

*odìtene mè! (verso la gente)
TOSI e TOSE,
l m'à nvidà a magnàr le mòse!!!*

I figuranti portano il costume tradizionale: i ragazzetti (con alla cintola il campanaccio) calzano le "drambe", i giovani portano il cappello, pantaloni a tubo e camicia inamidata, le giovani la gonna larga di "carnelete" (filaticcio o scartame di seta, color vinaccia), il "corpéto" e calzano il gambaleto con corde.

5.

El Filò - Rubrica Culturale



Sapete che cos'è il *filò*? È, anzi era, la riunione - nelle sere d'inverno - di più famiglie d'uno stesso paese, nella stalla o in altro locale caldo di una di loro: le donne accudivano all'arcolaio o ad altri lavori femminili, gli uomini fumavano o sgranavano le pannocchie di grano, e nel silenzio generale a turno c'era chi intratteneva gli altri col racconto di leggende e fiabe.

Era insomma l'intrattenimento principale dei tempi nei quali non era ancora stata inventata la televisione, e a fare la bàlia alla fantasia e alla morale erano i racconti tramandati oralmente di generazione in generazione.

Ma il *filò* era anche qualcosa di più: era il luogo di socializzazione (era quindi qualcosa di più della televisione che invece invita a starsene a casa propria) e il luogo di partecipazione ad una elaborazione collettiva dei costumi e delle stesse regole, della fantasia e della musicalità.

Ancora di più: il *filò* era il luogo dove i giovani potevano sbirciare i sentimenti delle ragazze, soprattutto allorché il racconto sfiorava sentimenti o avventure d'amore, e insomma il *filò* funzionava anche da chaperon ammiccante e complice.

I DUE SECCHI DICASTELLALTO (*)

di Giovanna Borzaga

Tanto, tanto tempo fa gli alberi parlavano. Non tutti, naturalmente... ma i più vecchi e saggi

come le conifere del Monte Musiera in Valsugana. Erano abeti, pini, larici, nati agli albori del mondo e che avevano assistito alla scomparsa dei ghiacciai ed all'arrivo, sulla Terra, dei primi uomini. Le loro cime erano tanto alte da accarezzare il cielo, le loro radici sprofondavano negli inferi. Un po' alla volta, proprio ai piedi di quella foresta era sorto un piccolo villaggio. A seconda della stagione, gli abitanti solevano inoltrarsi fra gli alberi per raccogliere funghi, fragole, mirtili oppure la legna necessaria per riscaldarsi. Il bosco era ben lieto di regalar loro tutto quello che trovavano. Quando poi, si sedevano ai piedi di qualche pianta essa raccontava loro storie meravigliose. Certo. Per arrivare alla fine occorreva pazientare parecchio perché quegli alberi parlavano lentamente e ancor più lentamente pensavano ma, alla fine, tutti avevano trascorso qualche ora interessante.

Fra una fiaba e l'altra quegli uomini avevano imparato anche a distinguere i funghi mangerecci da quelli velenosi, le proprietà medicinali di alcune erbe, l'importanza dell'amarsi e rispettarsi a vicenda... tutte cose indispensabili alla loro sopravvivenza, insomma. Per contraccambiare un'amicizia tanto preziosa gli abitanti del villaggio erano attenti a tener lontano il fuoco devastatore da quella foresta e non abusavano mai della sua generosità. Un brutto giorno giunsero, sul pianoro che sovrastava la foresta, alcuni guerrieri. Erano pochi ma ben armati. Si guardarono attorno e scorsero, distesa ai loro piedi, la Valsugana in fiore. Qua e là gruppetti di case sembravano dadi gettati a caso da un gigante burlone. Un torrente dalle acque chiare e spumeggianti prometteva abbondanza di pesce...

I guerrieri trovando quel luogo di loro piacimento, decisero di stabilirvisi per sempre. Catturati gli abitanti del villaggio li costrinsero a risalire la valle portando pietre pesanti e poi ad abbattere molti di quegli alberi che coprivano le falde del Monte Musiera di un manto verde. Le piante, cadendo a terra, gemevano ed ai loro amici si spezzava il cuore ma tant'è non vi era possibilità alcuna di scampare a quella triste sorte. Per lo sdegno l'intera foresta ammutolì. Trascorsero mesi, anni, decenni. Un po' alla volta in quella



Fienagione in Musiera.

radura sorse, pietra su pietra, tronco su tronco, un magnifico castello. Era cinto da una turrata muraglia e, per arrivare al portone d'entrata, occorreva salire una lunga scala. Come la costruzione fu terminata gli abitanti del villaggio tirarono un sospiro di sollievo. Finalmente sarebbero tornati liberi ed avrebbero potuto dedicarsi di più al lavoro dei loro campi.

Purtroppo i tempi erano molto duri. Orde di barbari percorrevano di frequente la Valsugana facendo man bassa dei raccolti ed uccidendo donne, uomini e bambini.

I guerrieri di Castellalto (così ormai tutti chiamavano quel castello) dissero allora agli spaventati uomini del villaggio: «Non abbiate timore: noi siamo forti e vi difenderemo. Basterà che al minimo segnale di pericolo voi saliate quassù ed entriate al riparo di queste nostre mura». Ma soggiunsero: «In cambio voi dovete impegnarvi a versarci ogni anno parte dei vostri raccolti, sia grano che vino».

Quella poca terra abbarbicata al Monte Musiera non era certamente molto produttiva... dava a malapena di che sopravvivere a quella povera gente. Era però sempre meglio patir la fame che farsi infilzare da una spada. Così, appena passato il pericolo quella povera gente se ne usciva fuori dalle sicure mura del castello e, attraverso la foresta, scendeva al villaggio per salire, appena possibile, carica di grano, pane, vino, miglio e, naturalmente, prodotti del sottobosco.

Gli alberi della foresta erano sempre più indignati. Mai, mai, essi avevano subito soprusi come quelli patiti negli ultimi decenni... mai,

mai, avrebbero supposto che dei loro amici, uomini mortali sì ma in grado di spostarsi rapidamente, di ribellarsi, di difenderli, fossero tanto vili da sottomettersi senza punto reagire a pochi prepotenti. La situazione andava peggiorando continuamente. Per porvi fine furono proprio quegli alberi a prendere un'iniziativa. Innanzitutto decisero di rompere il silenzio che, da parte loro, durava ormai da secoli. Aspettarono che alcuni abitanti del villaggio transitassero per il bosco portando faticosamente le loro decime e, con voci profonde cominciarono a dire: «Vergogna! Iddio vi ha creati liberi! Per colpa vostra siete diventati dei servi! Servi! Servi...». Le loro voci profonde sembravano un tuono lontano, poi sempre più vicino, fino ad echeggiare nelle gole dei monti. Gli uomini, terrorizzati si guardarono intorno. Chi parlava così? Il demonio o un mago? Nessuno aveva trovato il tempo di raccontar loro di quei tempi lontani in cui gli alberi della Musiera parlavano agli uomini. I poveracci, dunque, bianchi come cenci lasciarono cadere tutto per terra e ridiscesero a precipizio il monte. Arrivati al villaggio raccontarono, con voci alterate l'emozione, quanto stava accadendo. «Gli alberi parlavano, parlavano!». Queste parole vennero udite anche da un paio di soldatucci che urlarono: «Ma chi credete di prendere in giro con queste fandonie? Tu!» dissero ad uno degli uomini, prendendolo per la collottola. «Porta subito su al nostro signore e padrone due secchi di vino, altrimenti ti impiccheremo ad uno dei tuoi alberi! Avanti».

E con un calcio nel sedere rispedirono il poveraccio nel bosco. Sali, sali... l'uomo cercando

di non ascoltare le parole degli alberi faceva attenzione a non versare il vino. Sembrava che le radici di quei pini, abeti, larici, si muovessero tutte per mettersi sulla sua strada! Inciampa qua, inciampa là, un paio di volte fu proprio sul punto di cadere.

Anche i rami gli sferzavano il viso mentre strane voci possenti che sembravano uscire dal cuore stesso della terra borbottavano: «Ribellati! Il Signore ti aiuterà! Non essere vigliacco!». Come Dio volle l'uomo, stanco e spaventato giunse alla radura dove era sorto il castello. Non ne poteva proprio più. Con un sospiro di sollievo appoggiò i due secchi colmi di vino sopra un sasso e si sedette lì vicino.

Proprio in quel momento, dalla scalinata che portava al piano nobile stava scendendo il feudatario che gli si avventò contro gridando: «Cosa fai, cialtrone lì seduto? Stai bevendo il mio vino ed a me, poi, lo consegnerai annacquato, vero?».

Allora il pover'uomo, esasperato, balzò in piedi gridando: «Che i secchi che ho deposti sul sasso rimangano attaccati ad esso! Se ciò non avverrà significherà che io ho rubato!».

«Ah così?» urlò il castellano e afferrò i secchi con l'intenzione di buttargli il vino addosso. Ma i secchi non si mossero. Iddio stesso aveva voluto testimoniare l'onestà del povero villano con un miracolo.

E per la foresta corse un leggero riso di felicità che poi corse lontano a portare la bella notizia. Gli uomini avevano rialzato la testa! E

da quel momento non ci fu più bisogno che gli alberi della Musiera parlassero.

(*) da: "IL TRENTINO" - Rivista della Provincia Autonoma di Trento, n. 177 (marzo 1992).

CALAMENTO

Presenti gli abeti, l'aria serena.
Ricopre la terra un manto di neve.
Manca l'azzurro.
Ai rami gentili del nocciolo spoglio
Appese una accanto all'altra
Tante perline trasparenti
Collane
In un subito irridescenti
Riflettono splendore se c'è il sole
Chiara l'inespressa sensazione di vuoto dell'estate.

(gennaio 1979)

Nota: dalla raccolta di poesie "Nel Verde Verde" di Maria-rosa Bertolesi Vucetich,, di Milano, pubblicata nel 1991.

L'autrice, recentemente scomparsa, era originaria di Telve da parte materna.

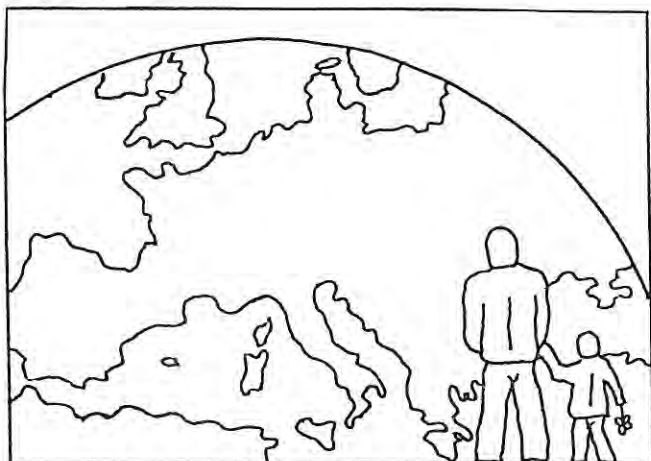
Affezionata alla Val Calamento (vi si trova una sua proprietà), ebbe a vergare questa poesia nell'inverno 1979, in un momento di profonda riflessione, di abbandono controllato.

In Argentina il nome di "Telve": ad Jesus Maria il figlio del Sig. Ruggero Capraro è titolare di un negozio con articoli fotografici, con insegna "Telve". Il padre (che ha visitato il paese di nascita nel 1991) ha inviato con orgoglio il curioso documento.



6.

Spazio ambiente



a cura del rag. Luciano Vinante

Nell'ultimo numero di TELVE NOTIZIE (dicembre '91) in questa rubrica era stato trattato l'argomento rifiuti in generale: i motivi e le possibilità del riciclaggio, con particolare riferimento a quello della carta, del vetro, della parte organica utilizzabile per la formazione del "compost".

Il discorso ha toccato i vari aspetti senza però approfondirne alcuno; questa volta invece parleremo di un solo oggetto se così lo possiamo definire, che non dovrebbe essere MAI depositato con le normali immondizie, in quanto diventa assai pericoloso proprio quando non è più utile allo scopo per il quale viene costruito. Stiamo parlando delle PILE che consentono il funzionamento di orologi, telecomandi, lampade, rasoi, giocattoli, apparecchi radio-televisivi etc. etc.

La loro pericolosità è dovuta alla presenza di metalli pesanti e soprattutto mercurio e cadmio. Entrambi questi elementi persino in piccolissime concentrazioni possono provocare effetti disastrosi soprattutto tenendo conto che non vengono smaltiti ma si accumulano; danneggiano importanti enzimi in piante, animali ed esseri umani. Nei mammiferi il cadmio danneggia fegato, milza, reni, cuore e sistema nervoso centrale. Un grammo e mezzo di mercurio può determinare la morte di un uomo. Un solo grammo, quanto contenuto in una pila a bottone (quelle per orologio da polso) può contaminare un milione di litri d'acqua e duecento quintali di alimenti!!

Nel 1990 gli italiani hanno comprato 383 milioni di pile a secco usa e getta, che corrispondono a

circa 14.000 tonnellate, e buona parte di queste non sono state smaltite correttamente, cioè usando gli appositi raccoglitori. Che fine hanno dunque fatto? Le ipotesi più probabili sono queste:

- 1) abbandonate nel primo posto che capita (strada, bosco, torrente). Conseguenza: dopo qualche anno la pila si degrada liberando i metalli pesanti che vanno a finire nel terreno e nelle acque e prima o poi arriveranno all'uomo, con le conseguenze già evidenziate.
- 2) arrivate con i normali rifiuti ad un inceneritore. Conseguenza: malgrado i filtri di abbattimento dei fumi, il 75-90% del mercurio presente nelle pile incenerite viene emesso nell'aria, il 15-20% nelle ceneri, mentre il cadmio viene trattenuto fino al 95-96%. Gli inquinanti vengono poi riportati al suolo dalle precipitazioni, subendo la stessa fine vista sopra.
- 3) arrivate con i normali rifiuti ad una discarica controllata.

Il rischio si sa nel caso di rotture o perdite del fondo impermeabile. Parte dei metalli pesanti si liberano con il biogas. La soluzione migliore è senza dubbio quella di portare le pile che usiamo, una volta esaurite, negli appositi raccoglitori.

In Svizzera, anche in questo caso all'avanguardia, la raccolta iniziò nel 1978 a Losanna ed ha permesso di arrivare alla separazione del 90% delle pile usate (l'80% in tutta la Svizzera). Per quanto riguarda il recupero di mercurio ed argento dalle pile a bottone, esistono impianti in Austria, Germania, Paesi Bassi. In Olanda esiste un progetto-pilota che riesce tramite l'utilizzo di una nuova tecnologia, a recuperare oltre il 99% del cadmio ed il 60% del nichel.

In commercio esistono diversi tipi di pile che contengono sostanze diverse, più o meno mercurio, ma non ci sembra il caso di esprimere pareri circa l'uso di un tipo piuttosto che un altro. Riteniamo sufficiente quanto sopra esposto per consentire ai lettori di valutare più attentamente questo "oggetto" utile, indispensabile, da trattare con riguardo soprattutto quando non ci serve più e lo dobbiamo buttare via.

7.

Vita associativa: notiziario delle Associazioni

Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Telve



Il Gruppo, che conta oltre 100 soci più vari simpatizzanti, celebra "in sordina" il 35° della sua fondazione, essendo stato costituito nel 1957 ed affronta il 1992 con un programma essenziale di lavoro: la deumidificazione del bivacco ai Mangheneti, il completamento delle opere di adattamento del ricovero minore ivi esistente, l'intensificazione dei rapporti sociali; nel febbraio attua incontri come il ringraziamento ai vari collaboratori anche non soci (vedi aiuto nell'allestimento di legname), il pranzo sociale in un Ristorante di Torcegno; a fine marzo altro incontro di simpatia con il Gruppo gemellato "O. Salviati" di Vicenza (S. Lazzaro) (da ricordare che è pure gemellato con quello di Molina di Fiemme); in quella occasione riceve in omaggio una artistica statua in pietra lavorata e riprodotte un alpino in vecchia divisa; partecipa alla 65ª Adunata Alpini a Milano il 16 e 17 Maggio.

Per ferragosto due giorni di intensa organizzazione - ormai tradizionale - di festa-ricordo al bivacco dei Mangheneti (S. Messa, incontro all'aperto, ecc.), con l'emozione tutta nuova della custodia e mostra di un ingrandimento fotografico di un nostro gruppo con in mezzo, in abbraccio, una persona singolare arrivata allo stesso bivacco, in un appuntamento analogo di alcuni anni fa, a piedi assieme al gestore Franz della baita Passo Manghen: l'on. Scalfaro, divenuto poi l'attuale Presidente della Repubblica Italiana!

Unione Sportiva Telve

coni

figc

unione sportiva



telve

È il caso di tracciare un consuntivo di stagione sportiva in termini lusinghieri: le sei squadre di calcio locali, iscritte in cinque Campionati Provinciali e Regionali dilettanti per la stagione 1991/92, hanno ben figurato, anzi la prima squadra - 1ª Categoria - ha addirittura vinto il Campionato nel proprio girone, composto di 16 squadre, vincendo proprio nell'ultima giornata, aggiudicandosi l'accesso alla Categoria superiore di Promozione per la prossima stagione. Da ringraziare gli atleti, i collaboratori vari, gli allenatori nelle persone di Trentin Ruggero (1ª Categ.), Lenzi Francesco (Under 18 Prov.), Pecoraro Gustavo (Region. Allievi), D'Aquilio Enrico (Esordienti), Rigoni Giovanni e Tamanini Ferruccio (Pulcini); un atto di stima verso il Presidente della Società Giancesini Alessandro, il Direttore Sportivo Stenico Sigismondo e tutto il Consiglio Direttivo. Dopo gli ultimi lavori a cura dell'Amministrazione comunale, gli impianti sportivi di località Longhini (calcio, spogliatoi e campo tennis) si presentano ora esteticamente più validi, con recinzioni a regola d'arte, pavimentazione degli accessi e corridoi di servizio, in



La brava squadra di calcio "Pulcini" con il Presidente della U.S. Telve Alessandro Giancesini, i due Vicepresidenti Mario Rigoni ed Amilcare Ferrai, nonché l'allenatore del settore giovanile Enrico D'Aquilio.

attesa poi del programmato parcheggio anche con zona per autobus, nelle adiacenze e lungo la circonvallazione dell'abitato, in zona Nale-Longhini.

Il Sodalizio, coadiuvato da apposito Comitato, ha portato a termine l'organizzazione (fine primavera) del 2° Memorial Diego Pecoraro (Torneo di calcio Pulcini, vinto dal Levico Terme sul Telve), iniziativa di promozione sportiva e di ricordo dell'atleta di Telve tragicamente deceduto sul campo di calcio locale nel 1987. Alla vigilia del nuovo Campionato di calcio, un augurio di soddisfazioni per i colori "giallo-verdi" impegnati nelle Categorie Promozione, Juniores Regionale, Giovanissimi, Esordienti e Pulcini!

Pro Loco Telve



L'Associazione continua, instancabile, nella convinzione di non poter esprimere maggiori sforzi organizzativi in senso di struttura fisica e

permanente di servizio, per mancanza dei mezzi necessari, ad operare per il miglioramento estetico, di intrattenimento, di conforto, di piccoli segni di attestazione di valenza e cultura in favore della collettività locale e dei suoi ospiti. Si può ben osservare che quasi tutte le manifestazioni culturali mosse in paese recano l'appoggio in manifesto o presentazione della dicitura "Pro Loco"; così pure per quelle sportive, musicali e di rappresentanza; è dimostrazione questa di felice intesa con le altre varie Istituzioni operanti nel centro. Più delicato è il tema dei rapporti con i privati e con i potenziali operatori del luogo, sia per la difficoltà di poter disporre non certo di semplici dati statistici, ma della certezza della disponibilità di alloggi liberi per il turismo e questo anche nelle località di montagna; certamente il proprietario singolo tiene molto ad una sua indisturbata autonomia e teme di dover affrontare fastidi di controllo e di ordine burocratico-fiscale, non sempre corrispondenti alla realtà delle cose, anche se la normativa di legge attuale impone una certa precisione ed impegno. La cessazione della attività di alcuni punti bar e di ristorazione nel paese e fuori fa un po' diminuire l'immagine di una più che sufficiente efficienza e "creatività" telvata; da osservare tuttavia che la situazione è stata determinata per volontà degli stessi operatori proprietari, che hanno così deciso per determinazione anche familiare.

Fiori e fiori anche quest'anno, sulle strade, sui muretti, sulle fontane.

A metà marzo al terza, magnifica edizione



Fontana di Piazza Vecchia.

dell' "incontramarzo" (vedi recensione su altra parte del presente notiziario). Il 13 marzo l'installazione, in Piazza Vecchia del tabellone grafico-pittorico ad olio, opera del prof. Vittorio Fabris di Telve (da un'idea del pittore scomparso di Torcegno, Francesco Chiletto) raffigurante lo scenario dei monti e valli a nord di Telve, partendo da Borgo Valsugana.

Una rappresentanza di ragazzini e giovani nel costume dell'incontramarzo ha partecipato alle sfilate organizzate in Roncegno e Folgaria dagli appositi Comitati nel disegno di riproporre il costume e la civiltà rurale delle vallate trentine.

Cooperativa Ediliza "Domus Valsugana"

Informiamo tutti quei censiti che avessero da risolvere il problema della casa e che desiderassero optare per una soluzione ottimale dal punto di vista logistico-strutturale e nello stesso tempo conveniente da quello economico (mutui agevolati provinciali) che rimangono da assegnare quattro alloggi dei dodici previsti lungo via A. Hofer.

Nel caso di assegnatari che godano dei requisiti previsti dalla legge sono già stati assegnati i mutui provinciali agevolati per tutti e quattro gli alloggi residui; si tratta di mutui quindicinali di circa 80 milioni per ogni casa ad interesse attualmente compreso fra il sei ed il sette per cento.

I mutui già assegnati scadono nell'autunno

del prossimo anno: gli interessati pertanto sono invitati a contattare al più presto la Cooperativa: il Presidente al 766174 o il progettista al 766590.

Nel caso di persone che non godano dei requisiti previsti, resta da assegnare un solo alloggio.

G.S. Arnana Pallavolo Telve



Domenica 28 giugno 1992 si è svolta l'Assemblea dei soci per l'approvazione del consuntivo e per il rinnovo del Consiglio direttivo del G.S. Arnana. In apertura di seduta il presidente, prof. Vincenzo Taddia, ha illustrato l'attività svolta: 4 squadre hanno partecipato ai vari campionati regionali e provinciali; una squadra ma-

schile nel Campionato regionale di C2, due Under 18 (M. e F.) e una Under 14 (F) hanno preso parte ai rispettivi Campionati provinciali.

All'attività agonistica si è aggiunto un corso propedeutico alla pallavolo per ragazzine di 4ª elementare e 1ª media. Gli atleti impegnati sono stati complessivamente 63.

È stata anche ripetuta, a grande richiesta, l'esperienza del corso di ginnastica, per signore e signorine, che ha visto la partecipazione di ben 30 persone.

Il ringraziamento del Presidente, a conclusione della relazione, è andato agli atleti, a dirigenti e collaboratori, ai signori Tessari Patrizio, Pecoraro Alberto, Pasqualini Agostino, Ferrai Dario, Terragnolo Sandra, Riedi Ines e Ferrai Mariagrazia, che con impegno hanno diretto le varie squadre, a segnapunti, arbitri giovanili, alla signora Rassele Paola per la disponibile collaborazione, alla scuola media, al pubblico che ha sostenuto clamorosamente le squadre durante gli incontri.

Un particolare ringraziamento è stato espresso nei confronti dell'Amministrazione comunale, Cassa Rurale, sponsor e soci tesserati che hanno reso possibile questa intensa e dispendiosa attività.

Schützen - Compagnia De Ivan Telvana e Castelalto



L'attività della Compagnia è iniziata con l'Assemblea generale in gennaio, nel corso della quale è stato fissato un programma di massima per il 1992.

Il primo appuntamento, ossia il tradizionale ballo annuale della Compagnia, ha visto una grande partecipazione di pubblico. Nel mese di febbraio si sono tenute a S. Romedio e Mantova le commemorazioni della morte di Andreas Hofer.

Anche la manifestazione " 'ncontramarzo" ha visto sfilare, insieme a quella di Pergine-Caldonazzo, anche la nostra Compagnia, che, il 14 marzo, ha anche allestito un concerto di beneficenza per i Missionari telvati. Il concerto è stato tenuto dalla Banda Folkloristica di Bürs (Vorarlberg), alla presenza di un folto e caloroso pubblico. A ciascuno dei Missionari, grazie alle generose offerte degli intervenuti, è stata consegnata - per il tramite dei rispettivi familiari - la somma di Lit. 270.000. Inoltre l'ulteriore somma di Lit. 50.000 è stata destinata per la celebrazione di una S. Messa in ricordo dello scomparso Padre Pompeo Rigon. I positivi riscontri all'iniziativa pervenuti dai Missionari, costituiscono motivo di soddisfazione e stimolo per un sempre maggiore impegno in questa direzione.

Il 10 maggio la Compagnia ha preso parte al pellegrinaggio alla Madonna di Pinè, il 31 maggio alla manifestazione di Termeno, mentre il 14 giugno ha partecipato alla festa per la rifondazione della Compagnia di Vezzano. Il 2 agosto la Compagnia ha effettuato una trasferta a Fulpmes in Austria per una festa locale.

Per quanto riguarda l'impegno di recupero e salvaguardia del patrimonio storico e culturale, hanno avuto inizio i lavori per il restauro del capitello dei "Tromboni".

Banda Folkloristica Telve



Sono regolarmente proseguite in questa prima parte dell'anno le prove ed i corsi per gli allievi di solfeggio e di strumento. Nel mese di giugno ha avuto luogo il saggio di chiusura degli allievi con una esibizione collettiva e singola dei vari strumenti. In chiusura una breve esibizione



Gli allievi del primo corso della neo costituita Banda Folkloristica di Telve.

della Banda ed una piccola cena con i familiari. Nel mese di settembre sarà pronto il prototipo del costume folkloristico storicamente ricostruito. A questo punto possiamo azzardare una prima data per la esibizione inaugurale della Banda Folkloristica di Telve che potrebbe essere il giorno 8 dicembre 1992. Ci permettiamo lanciare un appello da queste pagine per chiedere sostegno concreto all'iniziativa che comporta un impegno finanziario non indifferente. Le spese sostenute per gli strumenti e altre necessità ammontano a più di 18 milioni. Per il costume folkloristico saranno necessari almeno altri 20 milioni. Confidiamo quindi nell'aiuto di tutta la popolazione, per far rinascere una istituzione presente in paese in tempi economicamente ben più difficili.

Per l'iscrizione ai corsi che riprenderanno in autunno rivolgersi alla Biblioteca Comunale o per ulteriori informazioni telefonare al 766714 (0461).

Filodrammatica Telve

Come in precedenza riferito, si è svolta nel teatro parrocchiale di Telve la 1ª Rassegna Comprensoriale Filodrammatiche di valle, dal 23 Novembre 1991 al 18 Gennaio 1992, con recite di commedie da parte dei Gruppi o Compagnie di

Novaledo, Olle, Strigno e Spera, Castello Tesino, Marter e Telve. Quella locale ha chiuso il ciclo con il lavoro dialettale "L malgàr no l'ha ciapà na ncavicià" di A. de Gentilotti, in via del tutto eccezionale presentata poi nel teatro di Scurelle domenica 26 gennaio, su invito di quell'Assessorato alla Cultura Comunale.

Con la suddetta opera il Gruppo locale sigla definitivamente, consegnandolo alla storia, un genere recitativo di ricalco di un costume ed ambientazione di vita rurale e montanaro di un tempo.

La seconda rassegna, a cura dell'Ente Comprensorio, avverrà nel teatro di Scurelle, nella stagione 1992/93.

La Filodrammatica di Telve dovrà necessariamente ritrovarsi per discutere i propri programmi od impegni futuri, nella prospettiva di dover affrontare novità di testo ed assicurare all'organico nuovi attori.

Corpo Volontario Vigili del Fuoco



Gli interventi operati dal Corpo Vigili del Fuoco di Telve non sono stati per fortuna numerosi; si ricordano a proposito i due incendi boschivi verso la metà di marzo: il primo a Pieve Tesino di grossa entità e richiedente particolare impegno da parte dei vari Corpi V.V.F. della Bassa Valsugana che si sono prodigati allo spegnimento per più giorni, il secondo sul monte Ciolino, di più ridotte dimensioni.

L'allarme è poi suonato per altri incendi di diversa natura riguardante la località Parise, per



Il nuovo automezzo (microbotte) per spegnimento incendi boschivi in dotazione al Corpo Volontario Vigili del Fuoco.

il fuoco di sterpaglie ed in Val Calamanto per l'incendio di due vetture. L'attività del Corpo prosegue, come di consueto, per periodiche scadenze delle riunioni dei Vigili e del Direttivo allo scopo di programmare e rendere tempestivo il più possibile un eventuale intervento. A tal fine è stato organizzato anche un servizio di vigilanza iniziato in luglio e permanente fino a settembre. Il servizio con formula di prevenzione agli incendi boschivi, predisposto con collaborazione con il Corpo V.V.F. di Carzano, impegna i vigili nei giorni festivi, a turno alterno, affinché nelle zone di montagna vengano rispettate le più elementari norme per la salvaguardia dei beni naturali.

L'Amministrazione Comunale, vista l'estensione e la morfologia boschiva del territorio comunale ha deliberato la domanda d'acquisto di una microbotte, considerato anche l'assegnazione di un contributo provinciale, consegnata poi nel giugno al Corpo V.V.F. alla presenza del Sindaco dott. Carlo Spagolla, della Giunta Comunale, dell'Ispettore distrettuale Campestrin Ruggero, degli ex allievi e della popolazione. Tale automezzo, atto allo spegnimento di incendi boschivi, è un fuoristrada modello OZ dotato, fra l'altro, di colonna fari, vericello, due naspi per incendi boschivi, e della capacità idrica di 1700 litri. Dopo aver provato il meccanismo ed i vari accessori della microbotte, tutti sono stati invitati nella sede del Corpo stesso per un rinfresco.

QUANTI SIAMO

LA POPOLAZIONE - al 1° Luglio 1992 - ammonta a numero 1.746 abitanti, di cui 790 maschi e 956 femmine; le famiglie sono 581.

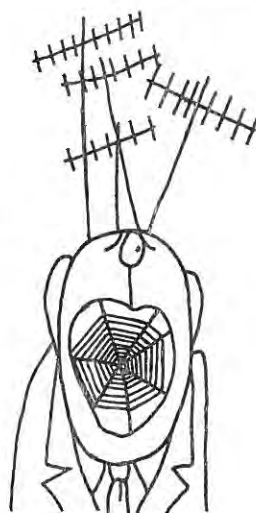
Associazione Nazionale del Fante Sezione di Telve



Si ringrazia il Periodico "Telve Notizie" per lo spazio riservato alla Associazione dei Fanti. Si comunica che un dettagliato resoconto dell'andamento per l'anno 1992 sarà reso noto nel prossimo numero di fine anno.

Per ora porge l'augurio di un lieto periodo estivo ed autunnale a tutta la cittadinanza.

Ragazzi Amicizia Comunicazione



Ragazzi Amicizia Comunicazione

Un'annata tranquilla quella dell'attività dei giovanissimi e degli animatori del Gruppo R.A.C. (Ragazzi Amicizia Comunicazione): gli incontri del sabato sera hanno impegnato la parte del gruppo giovani con scadenze più o meno ravvicinate, mentre l'appuntamento della domenica mattina ritrovava i più piccoli, che con interessi più particolari rispondevano alla proposta espres-



Il gruppetto di lavoro R.A.C. in visita alla sede RAI di Trento.

sa ancora all'inizio dell'esperienza, cioè ad ottobre, su "La conoscenza e lo studio dei linguaggi dei mass-media", attraverso un corso di base. Con questo lavoro si approfondimento sul fenomeno della comunicazione sociale, è stata guidata la loro attenzione sui vari tipi di strumenti, analizzandone l'uso, la grammatica delle immagini (piani, campi, angolazioni, carrellate...), la co-

struzione di sequenze, la conoscenza e l'utilizzo della telecamera; non è stata invece realizzata la parte pratica del corso per mancanza di tempo, che prevedeva nella sua programmazione il realizzo di una sequenza logica di riprese reali. Infine, con grande entusiasmo del gruppetto, è stata organizzata una visita presso la sede RAI di Trento; questa interessante e piacevole "esplorazione", negli studi radiotelevisivi del capoluogo, con generosa disponibilità dei tecnici, ha coinvolto particolarmente i partecipanti che hanno potuto vedere da vicino la sala radio, dove un operatore ha "montato" un servizio radiofonico con l'esempio di una registrazione audio di un giornale radio, quindi, nel secondo momento della visita, i ragazzi con gli animatori hanno visto la sala regia, lo studio di trasmissione dei TG regionali sperimentando il montaggio di un servizio televisivo. L'attività del corso è stata così sospesa per la pausa estiva, rallegrata ormai come consuetudine da un momento di simpatia ed allegria.

AVVISO

È stata realizzata, professionalmente, una videocassetta (durata circa 55 minuti primi) sulla manifestazione " 'ncontramarzo 1992", con sovrapposti titoli e commento: il documento è pertanto in regola con il diritto SIAE (vietata la riproduzione). Gli interessati all'acquisto facciano prenotazione alla Pro Loco o segnalino il nome agli Uffici Comunali.

8.

Avvisi e raccomandazioni utili



LEGGE REGIONALE 24.5.1992. n. 4

COSA PREVEDE IL "PACCHETTO FAMIGLIA"



ASSEGNO DI NATALITA'

cos'è: un assegno di lire 3.800.000 che viene erogato in caso di nascita di un figlio, o di adozione o affidamento di bambini in età inferiore a 6 anni.

chi ne ha diritto: la madre che sia cittadina italiana, residente in regione da almeno tre anni o coniugata con persona cittadina italiana residente in regione da almeno tre anni e che non sia lavoratrice dipendente od autonoma. Per le collaboratrici familiari l'assegno sarà pari alla differenza tra lire 3.800.000 e l'indennità di maternità che percepiscono dall'INPS, purchè siano iscritte all'assicurazione prevista dalla legge regionale.

ASSEGNO DI CURA



"IN FAMIGLIA CON MAMMA O PAPA"

cos'è: un assegno di 300.000 lire mensili corrisposto dal quarto mese e fino al compimento del primo anno di vita del bambino.

chi ne ha diritto: il genitore cittadino italiano residente in regione da almeno tre anni o coniugato con persona cittadina italiana residente in regione da almeno tre anni, il quale fino al primo anno di vita del figlio ne abbia cura, non presti attività lavorativa per più di 72 giornate nell'anno e non goda di indennità o assegni analoghi. La ragazza-madre, la famiglia composta da un solo genitore ed il genitore coltivatore diretto in zone particolarmente sfavorite riceveranno l'Assegno di Cura anche se lavorano più delle 72 giornate previste. In caso di morte del genitore, l'assegno verrà concesso al coniuge o ad altro familiare che provveda alla cura del bambino.

ASSEGNI FAMILIARI



cosa sono: una somma di 600.000 lire annue erogata a partire dal terzo figlio (compreso), fino al suo 18.mo anno (21.mo se studente in un istituto superiore, 26.mo se

studente universitario) di età, purchè viva in famiglia e sia a carico. Per i figli disabili la somma è corrisposta anche se sono figli unici o secondi figli e per tutta la durata della loro vita.

chi ne ha diritto: la famiglia del lavoratore dipendente od autonomo che non supera i limiti di reddito fissati annualmente dalla Giunta regionale. Il richiedente (uno per famiglia) deve essere cittadino italiano residente in regione da almeno tre anni. Nella famiglia rientrano, oltre ai figli, gli equiparati*, i nipoti, come anche i fratelli e le sorelle orfani di entrambi i genitori e che non godono di pensione di reversibilità.

INDENNITA' PER DEGENZA OSPEDALIERA DOVUTA A MALATTIA

cos'è: un'indennità di 37.000 lire giornaliere erogata a partire dal quinto giorno e fino ad un massimo di sei mesi di degenza in ospedale per malattia, con esclusione delle giornate festive, delle degenze per parto o infortunio e delle degenze brevi per accertamenti o controlli.

chi ne ha diritto: le persone casalinghe iscritte all'Albo provinciale, i coltivatori diretti, mezzadri e coloni iscritti al Servizio Contributi Agricoli Unificati, gli artigiani ed esercenti attività commerciali iscritti alle gestioni speciali, i liberi professionisti iscritti ai rispettivi Albi, le collaboratrici familiari iscritte all'assicurazione generale obbligatoria presso l'INPS. L'indennità viene erogata a condizione che il richiedente non goda di pensione diretta, sia cittadino italiano residente in regione da almeno tre anni o coniugato con persona cittadina italiana residente in regione da almeno tre anni e non abbia superato i 65 anni di età.

INDENNITA' PER INFORTUNIO DOMESTICO.

cos'è: un'indennità di 37.000 lire giornaliere erogata a partire dal quinto giorno e fino ad un massimo di sei mesi di infortunio quando vi sia impossibilità assoluta di svolgere il normale lavoro casalingo a causa di infortunio domestico. Si considera infortunio domestico l'incidente che accade nell'ambito della propria casa di abitazione alla persona casalinga durante il normale svolgimento della sua attività inerente all'organizzazione e al buon andamento della vita familiare, alla cura e all'educazione dei figli, all'assistenza a persone non autosufficienti presenti nel nucleo familiare.

chi ne ha diritto: le persone casalinghe iscritte all'Albo provinciale, purchè cittadine italiane residenti in regione da almeno tre anni o coniugate con persona cittadina italiana residente in regione da almeno tre anni.

Il Governo del Land Vorarlberg, su iniziativa del Comitato Trentini e discendenti nel Vorarlberg, ha accettato di costituire un gruppo di storici del Vorarlberg, Tirolo e Trentino con l'incarico di studiare l'immigrazione Trentina nel Vorarlberg.

Le spese di questo progetto sono al carico della Landesregierung e una eventuale partecipazione della Provincia Autonoma di Trento è in corso di trattative. La somma totale s'aggira attorno a lire 120 milioni.

Il gruppo storico è diretto dal sign. Mag. Rollinger Robert, A-6020 Innsbruck - Höttinger Au 26, Tel. 87577 (direttore del progetto) e sarà composto da 25 storici.

Da parte trentina fino ad oggi sono stati proposti la prof.essa dott. Casimira Grandi e il dott. Gorfer.

Tutto il lavoro sarà suddiviso in 10 gruppi, dovrà essere terminato per il 1993 e andrà poi in stampa. Si calcola circa 500 pagine di libro oltre a 80 fotografie.

Ognuno può aiutarci mettendoci a disposizione fotografie vecchie, fatti interessanti che riguardano l'emigrazione nel Vorarlberg oppure documenti; tutto insomma può esserci utile e potrà essere inviato al Comitato Trentino, A 6714 Nüziders - Postfach 39, che ne farà copie e restituirà subito gli originali.

Coloro che desiderano ricevere
Telve Notizie
facciano **RICHIESTA**
o manifestino desiderio
in tal senso agli Uffici Comunali
verrà loro inviato gratis

INDIRIZZI E NUMERI UTILI

Uffici Comunali	P.zza Vecchia, 18	tel. 766054/767067
Biblioteca	P.zzale F. Depero	tel. 766714
Cassa Rurale	Via S. Giustina	tel. 766013
Farmacia	P.zza Maggiore, 2	tel. 766084
Canonica	Via S. Giustina, 6	tel. 766065 (Parroco)
Ambulatorio Com.	P.zzale F. Depero	tel. 766025
Guardia Medica	c/o Osp. Civ. S. Lorenzo	tel. 753125/753016
Comprensorio	P.zzetta Ceschi, 1 - Borgo	tel. 754095/754265
Uff. Tec. Compr.	P.zzetta Ceschi, 1 - Borgo	tel. 754196
Distretto Sanit. n. 2	Strigno	tel. 762572 (sede e ass.te sociale)
Consultorio fam.	Strigno, Distretto n. 2	tel. 762572
Consultorio fam.	P.zzetta Ceschi, 1 - Borgo	tel. 754644 (sede)
Consultorio fam.	P.zzetta Ceschi, 1 - Borgo	tel. 754638 (ass.te sociale)
Ass. Sociale	c/o Municipio - Telve	tel. 766714 (giovedì h 9-11)
Vigili del Fuoco	P.zzale F. Depero	tel. 766965
Carabinieri	Borgo	tel. 753012





Estate a Telve.